

# L'urlo di Ody

CATEGORIA -52 KG  
**GIUFFRIDA**  
**NON È MAI SAZIA**  
**«L'ORO? A PARIGI**  
**ME LO PRENDERÒ»**  
 Dopo l'argento di Rio un altro podio nonostante i tanti problemi fisici  
 «Se penso a quello che ho passato...»

LA PASSIONE

**Ama la fotografia e... il suo sport: «Se potessi, darei un consiglio ai bambini: levatevi le scarpe, mettete il judogi e salite sul tatami. Io ho trovato così il mio mondo. Sono sicura che vi divertirete»**

di **Antonino Morici**

INVIATO A TOKYO



a mano di Odette stringe quella di Amandine, sembrano due amiche che si raccontano i segreti, le piccole delusioni, le cose da ragazze insomma. Entrambe sono scese da pochi minuti dal podio del Budokan: la francese Buchard ha l'argento al collo e si commuove parlando delle difficoltà personali affrontate negli ultimi mesi, ma sorride immediatamente quando arriva il gesto dell'italiana.

**Guerriera** Poi c'è l'altro lato di Odette, che porta il nome della nonna, a sua volta chiamata così in omaggio alle eroine francesi della resistenza all'occupazione nazista. Una forza mentale ferrea, che le ha permesso di uscire da una situazione complicata e di strappare il bronzo olimpico nella categoria -52 chili cinque anni dopo l'argento dell'Arena Carioca in Brasile, in un torneo che passerà alla storia per il doppio oro di Hifumi e Uta Abe, fratello e sorella, nel tempio delle arti marziali giapponesi. «Non nascondo di essere venuta per l'oro, vorrà dire che andrò a prendermelo a Parigi. Ma questo è un bronzo pe-

sante, che mi rende tanto, tanto orgogliosa. Ho passato cinque anni complicatissimi e questo risultato dimostra che con la testa, la motivazione e il lavoro si possono ottenere grandi risultati», racconta la judoka cresciuta al Talenti Sporting Club a Montesacro, Roma.

**La svolta** Per arrivare a toccare il podio Odette ha dovuto faticare molto. Ma a fare la differenza è stata la sua capacità di attaccare con tante soluzioni diverse, resistendo quando le avversarie sembravano sul punto di sopraffarla. Il suo cammino è stato illuminato da momenti spettacolari. Primo turno passato al golden score - il tempo extra per decidere gli incontri in bilico - con un ippon da applausi contro la romena Andreea Chitu, schienata senza pietà. Quarti di finale contro la belga Charline Van Snick, superati con un po' di fatica ma senza mai dare l'impressione di cedere. Poi, dopo il break tra le due sessioni, l'incrocio con la Abe in semifinale, persa per waza ari dopo oltre tre minuti di golden score. «Non avevo mai combattuto contro di lei, è fortissima e mi ero preparata a questa possibilità lavorando tanto sulle sue caratteristiche. Sinceramente mi dispiace di come sia finita perché avrei potuto batterla. Ci ho messo un po' a riprendermi, ed è questo che mi rende veramente orgo-

gliosa: essermi "svegliata" da questa sconfitta per andare a prendermi la medaglia». Missione compiuta in modo fantastico: un ippon di reverse-seoi, una tecnica di atterramento che parte da una rapidissima presa alle gambe unita alla torsione a terra. In quel momento il lato sensibile e profondo di Odette è venuto fuori in tutta la sua forza. Il pianto sul tatami: «Uno sfogo, un modo per dirmi "brava, alla fine ce l'hai fatta" ... ». Il dito a indicare il cielo con il pensiero alla nonna che non c'è più e, qualche minuto dopo, la videocchiamata con tutta la famiglia e il sorriso del nonno che prima della partenza le aveva promesso: «Portami una medaglia di qualunque colore, ci penso io a colorartela d'oro».

**Consacrazione** Mentre parla la ragazza di Montesacro ha un occhio gonfio, destinato a contornarsi di nero. «Non mi ricordo chi mi ha preso, è sempre così, i lividi li vedo dopo...». Il suo volto si affianca ai quattro bimedagliati del judo italiano: Ezio Gamba, Gerolamo Giovinazzo, Emanuela Pierantozzi e Ylenia Scapin. Proprio la bolzanina, bronzo ad Atlanta e Sydney, sottolinea il valore dell'impresa di Odette. «L'Olimpiade si prepara per quattro anni e se hai dei malanni fisici (la Giuffrida ha faticato a ristabilirsi dopo un intervento chirurgico alla spalla, ndr) è tutto più difficile. Questa medaglia è tutta "di te-



sta», Odette si è consacrata da sola, ha dimostrato di saper vincere con un altro tecnico sulla sedia, ed ora è un simbolo del judo italiano, un bellissimo riferimento per tutti».

**Al box** Su questo aspetto la 26enne romana appassionata di fotografia ha riflettuto a lungo nella pancia del Budokan. La separazione da Dario Romano, l'allenatore che l'aveva portata fino a Rio, è stata un trauma. «Cambiarne significa ripartire da zero e io ho dovuto resettare totalmente molti aspetti. Mi sono sentita sola, ringrazio il Signore per aver superato momenti duri e per essere cresciuta mentre giravo il mondo per allenarmi». Con Francesco Bruyere la rinascita, frutto di un rapporto basato sulla fiducia e l'ottimismo, come dimostra una recente dedica al coach, ringraziato sui social «per tutte le volte che con la sua energia positiva si è reso sempre disponibile per aiutarmi e dirmi che andava tutto bene». La chiusura è per il suo sport, oggetto di una passione forte: «Se potessi dare un consiglio a dei bambini o delle bambine direi loro: levatevi le scarpe, mettetevi il judogi e salite sul tatami. Io ho trovato così il mio mondo. Sono sicura che vi divertirte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IDENTIKIT**

**Odette Giuffrida**

Nata a Roma il 12 ottobre 1994. È alta 1,60 per 52 kg. Ha cominciato col judo all'età di sei anni, attratta alla disciplina dal fratello Salvatore.

**La carriera**

Ai Giochi è stata argento a Rio 2016 e bronzo a Tokyo 2020. Poi vanta due medaglie agli Europei: oro a Praga 2020 e argento a Lisbona 2021.

**IL NUMERO**

**4**

**le medaglie** di Odette Giuffrida tra Olimpiadi ed Europei

**2016:** argento all'Olimpiade di Rio

**2020:** oro all'Europeo di Praga

**2021:** argento all'Europeo di Lisbona

**2021:** bronzo all'Olimpiade di Tokyo

**HA DETTO**

“

*Ero venuta qui per vincere l'oro, ma questo è un bronzo pesante che mi rende orgogliosa*

“

*Adesso porto questa medaglia a mio nonno, ci penserà lui a dipingerla d'oro...*

**Odette Giuffrida**



**↑**  
**Lacrime per la nonna**  
Odette Giuffrida, 26 anni, in lacrime sul podio: dopo il bronzo ha indicato il cielo con il pensiero alla nonna che non c'è più  
LAPRESSE

**Clic**



**Lombardo delude**  
**«Non ero proprio io**  
**Mi scuso con chi**  
**ha creduto in me»**



● Manuel Lombardo era arrivato a Tokyo da favorito, come si conviene al n. 1 del ranking. Ma la sua è stata una giornata no: sconfitta con Cargnin nei quarti, poi quella per il bronzo con An. «Oggi non ero io», ha detto al Budokan. Sui social, ha aggiunto: «Mi sento spezzato, chiedo scusa a chi ha creduto in me, soprattutto alla mia famiglia».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116